CD	CODICE	
TSK	Tipo scheda	SI
NCI	ID Samira	26569
NCT	CODICE	
NCTW	Codice Univoco Regionale	FGBIS003560
NCTO	Id Origine	119961
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà Ente religioso cattolico
CEC	ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
CECE	Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela
CEC	ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	Sop. Belle Arti BA-BAT-FG
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela
DA	DATI ANALITICI	
DAF	DEFINIZIONE	
DAFB	Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
DAFT	Denominazione	Complesso del Santuario di Santa Maria di Stignano

DAFD	Descrizione	Leggenda e storia ne fanno uno dei primi santuari mariani del Foggiano e una delle più notevoli architetture del 1500. Posto sull'antica via Langobardorum, all'incrocio con l'attuale SS. n. 272, in una valle di grande fascino, trae le sue origini in epoca medievale. Il suo nome, associato al culto della Vergine, è attestato già a partire dal 1281. La tradizionale pietà, infatti, narra di un cieco della zona (tale Leonardo Di Falco) che, nel suo vario errare per mendicare un po' di cibo, fu sorpreso nel sonno dalla voce di una donna bellissima, la quale ad un tempo, gli ridonò la vista e gli indicò la presenza di un suo simulacro nascosto sui rami di una robusta quercia. Il miracolato avrebbe informato subito i vicini abitanti di Castelpagano i quali, colpiti dal duplice prodigio, accorsero in processione sul luogo, e costruirono una piccola chiesetta nel luogo della apparizione della Vergine, precisamente nel secondo arco della navata sinistra per chi entra nel tempio. I due quadri sul tamburo dell'ingresso principale, e che sono probabilmente opera del '600, ritraggono il miracolo e il conseguente rinvenimento. Oltre alla bella leggenda vi è la vera storia la quale grossomodo narra che in quel periodo fu ordinato di distruggere le icone e le statue che si trovavano in tutte le chiese, così alcuni monaci nascosero la statua della Madonna su di una quercia che si trovava proprio dove c'è l'attuale santuario, fino a quando non fu ritrovata da un pastore di Castelpagano che pascolava nella valle. E poi nacque la leggenda. Secondo gli storici la chiesetta era uno dei tanti oratori che costellavano i declivi e le vette che menano da Stignano a Castelpagano (dei quali si possono ancora ammirare i ruderi di quello della SS. Trinità sulla vetta retrostante al Convento e dell'altro di S. Agostino verso Castelpagano). Tutti questi oratori trovano la spiegazione storica nel fatto che essi siano stati i primi posti di riposo e conforto ai numerosi romei che qui stazionavano prima di affrontare la restante faticosa via per la Grotta dell'Angelo. Oppure uno dei tanti eremi di perfezione spirituale e sicurezza nel decadere turbinoso dell'Impero Romano e nel dilagare delle invasioni barbariche, al sorgere della nuova religione e al diffondersi del monachesimo. Nel 1500, la bellezza del luogo e il crescere prodigioso della Vergine miracolosa sollecitarono il cistercense Fra Salvatore Scalzo il quale, ansioso di una riforma nel suo ordine, abbandonò i confratelli monaci dell'abbazia di S. Giovanni in Lamis (l'attuale Convento di S. Matteo) e si ritirò qui fondando un nuovo sodalizio e costruendo un Convento accanto alla Chiesetta. Con l'aiuto del noto feudatore Ettore Pappacoda di Napoli, distrusse il vecchio oratorio e costruì questa nuova Chiesa nel 1515. Il merito fu quasi esclusivamente del Pappacoda il quale, dove era l'antico ingresso dell'oratorio, sull'attuale parete di levante, pose a suo vanto l'epigrafe che tuttora vi si legge. Fallito il tentativo di riforma di Fra Salvatore Scalzo, nel 1560 il Papa Medici, Pio IV, affidò il Santuario ai Frati Minori Osservanti.

DAFD	Descrizione	La chiesa fu poi dichiarata insigne e dotata di speciali indulgenze. I frati minori incrementarono anche la fabbrica portando a termine la Chiesa nel 1613 con la costruzione del Transetto, della Cupola, del Coro e del Campanile nel 1615. La Chiesa fu consacrata nel 1679 da Mons. Vincenzo Maria Orsini, Arcivescovo di Manfredonia poi divenuto Papa col nome di Benedetto XIII. La storia narra che nel 1774 presso Rodi Garganico si arenò un capodoglio e gli abitanti del sobborgo impauriti dall'innocuo "mostro marino" invocarono l'aiuto della Madonna. Per ringraziare la Vergine della grazia ricevuta, portarono al convento due grosse ossa custodite nel santuario fino a qualche tempo quando furono il santuario fu soggetto a diversi furti. Fino alla metà del sec. XIX fu uno dei più grandi santuari mariani della Capitanata. La festa, che si celebrava il 15 agosto, richiamava per tutta l'estate folle considerevoli; in tale occasione il vescovo di Lucera, nel cui territorio il santuario ricadeva, inviava ben venti sacerdoti che vi svolgessero servizio di confessori. Nei primi decenni del sec. XVII il convento, insieme a quello di San Matteo, divenne noviziato della provincia francescana di Sant'Angelo. Alla fine dello stesso secolo era superiore P. Salvatore da Morrone nel Sannio, di santa vita. Nel 1686 una persistente siccità aveva prosciugato ogni riserva d'acqua mettendo la comunità dei Frati, che non era piccola, in grave difficoltà. P. Salvatore ricorse alla Vergine di Stignano, e un giorno, dopo aver pregato con confidenza, trovò la cisterna del secondo chiostro colma di freschissima acqua. La fama di quest'acqua miracolosa si sparse dovunque sì che il Barone di Rignano, proprietario delle case addossate al convento, ne portò qualche bottiglia a Napoli dove si ottennero "molte e mirabili guarigioni", così ricorda il P. Serafino Montorio nella sua opera Zodiaco di Maria. I Frati di Stignano giravano tutta la Capitanata per la questua ed erano da tutti conosciuti. La loro ospitalità qualche volta procurò qualche imbarazzo come quando, nel 1647, al tempo della rivolta di Masaniello, avendo a Foggia preso il comando della rivolta il "notar" Sabato Pastore, alcuni nobili del capoluogo dauno cercarono a Stignano sicuro asilo. I Padri Francescani fecero di questo Convento una casa di studio e di Noviziato per la formazione dei religiosi, rendendola ambita dimora di Religiosi, Santi e Dotti. Nei secoli posteriori il Santuario subì altri rimaneggiamenti a causa di terremoti (1627) e incendi (1814).
DAFS	Schema d'impianto del sito	Regolare/Ortogonale
DAFP	Permanenza d'impianto	media
DAFE	Tipo di evidenza	Strutture

DAFM	Criterio Perimetrazione	Ingombro delle strutture
DAFC	Stato di conservazione	Restaurato
OG	**INTERPRETAZIONE OGGETTO**	
OGT	**OGGETTO**	
OGTC	Categoria	Area/Luogo
OGTT	Tipo	Santuario
OGTF	Funzione	Sacra/religiosa/culto
LC	**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**	
PVC	**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**	
PVCP	Provincia	FG
PVCC	Comune	San Marco in Lamis
PVCL	Località	Stignano
PVCI	Modalità di individuazione	Dati bibliografici
PVCD	Descrizione della localizzazione	Il santuario è posto lungo la SS272.
PVCA	Affidabilità del dato	Certo
PVCB	Bene urbano	no
GE	**GEOREFERENZIAZIONE**	
GEM	Metodo di localizzazione	CTR (carta tecnica regionale)
GET	Tipo di georeferenziazione	areale
GPT	Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GEJ	GEOJson info originale	{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[15.5792092,41.7192243],[15.5794716,41.7191942],[15.579696,41.7191685],[15.5797276,41.7193236],[15.5799531,41.7192978],[15.5799528,41.7192965],[15.5800591,41.7192835],[15.5801584,41.7192723],[15.5801702,41.7193314],[15.5801852,41.7193273],[15.5806509,41.7191985],[15.5806777,41.7192516],[15.5802142,41.719383],[15.5802658,41.7196366],[15.5801691,41.7196476],[15.5801628,41.7196162],[15.5800643,41.7196274],[15.5800509,41.719

		5616],[15.5800077,41.7195665],[15.5800099,41.7195775],[15.5797432,41.7196079],[15.5796835,41.7196237],[15.5797026,41.7196789],[15.5797176,41.7197222],[15.5796327,41.7197387],[15.579619,41.719699],[15.5795952,41.7196412],[15.5793221,41.7197042],[15.5792959,41.7196209],[15.5793987,41.7196027],[15.5793872,41.7195663],[15.5799424,41.7195597],[15.5793855,41.7193716],[15.5792428,41.719388],[15.5792092,41.7192243]]]},"properties":{}}
DT	CRONOLOGIA	
CRO	Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
CRO	Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
CRO	Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSS	Datazione secolo	XX d.C.
DTSS	Datazione secolo	XVIII d.C.
DTSS	Datazione secolo	XVII d.C.
DTSS	Datazione secolo	XVI d.C.
DTSS	Datazione secolo	XV d.C.
DTSS	Datazione secolo	XIX d.C.
DTSS	Datazione secolo	XIV d.C.
DTSS	Datazione secolo	XIII d.C.
DTSS	Datazione secolo	XII d.C.
DTSS	Datazione secolo	XI d.C.
DTM	Motivazione cronologia	Bibliografia
NS	NOTIZIE STORICHE	
NSC	NOTIZIE STORICHE	
NSCD	Dal	XVI
NSCA	Al	XX

NSCN	Notizia	Il santuario sorse nella prima metà del Cinquecento, fu per tre secoli casa di noviziato della Provincia di S. Angelo. I frati furono allontanati nel 1862. Il convento restò in balia di ladri e di caprai e si ridusse a ruderi. La sorprendente rinascita ha avuto inizio nel 1953, con la donazione di tutto il complesso (Chiesa e Convento) alla Provincia da parte del Dr. Francesco Centola.
NSCR	Riferimento	Intero bene
NSCS	Notizia sintetica	Costruzione
NSCF	Fonte	Bibliografia
NSC	NOTIZIE STORICHE	
NSCD	Dal	XIII
NSCA	Al	XIII
NSCN	Notizia	Il suo nome, associato al culto della Vergine, è attestato già a partire dal 1281.
NSCR	Riferimento	Intero bene
NSCS	Notizia sintetica	Consacrazione/Dedicazione
NSCF	Fonte	Bibliografia
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBR	Riferimento intervento	Costruzione
ATBD	Denominazione	Maestranze pugliesi
ATBF	Fonte	Bibliografia
ATBM	Motivazione attribuzione	Analisi delle strutture
IN	INTERVENTI	
INE	INTERVENTI ESEGUITI	
INEF	Fonte archivio	no
INEB	Fonte Bibliografia	no
VE	VERIFICABILITA'	
VER	VERIFICABILITA'	

VERA	Verificabilità attuale	da verificare
FV	**FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE**	
FVU	**FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE**	
FVUS	Sito visitato	si
FVUT	Tipo di fruibilità	Edificio di culto
FVUG	Grado di rischio	Basso
FVUP	Potenzialità	Alta
DO	**FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**	
BIB	**BIBLIOGRAFIA**	
BIBH	Sigla per citazione	00006409
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Zander G., Fallani G. a cura di, Appunti sull'architettura religiosa in Capitanata: la chiesa e il convento francescano di S. Maria di Stignano presso San Marco in Lamis, ,1985
BIB	**BIBLIOGRAFIA**	
BIBH	Sigla per citazione	00006427
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Ferrara K., Corsi P. a cura di, Il convento di S. Maria di Stignano. Vicenda artistica in età barocca : Quaderni del Sud, 1999
BIB	**BIBLIOGRAFIA**	
BIBH	Sigla per citazione	00007237
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Nardella T., Stignano. Storia e vita di un santuario garganico : Adda Editore, 1975
BIB	**BIBLIOGRAFIA**	
BIBH	Sigla per citazione	00009274
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Zander G., Fallani G. a cura di, La Chiesa e il Convento francescano di Santa Maria di Stignano presso San Marco in Lamis, Storia e arte nella Daunia medievale,1985
AN	**ANNOTAZIONI**	